

Il porto della Maremma contro la plastica Distributore d'acqua e "cestino marino"

Al via il programma triennale di riduzione. Ieri il primo convegno con esperti da tutta Italia. Serra: «Serve sostegno politico»

Il campione di apnea Marco Bardi: «I fonda sono cambiati negli ultimi 30 anni»

MARINA DI GROSSETO. Stop ai gadget di plastica e sforbiciata all'uso delle bottigliette di plastica usa e getta con l'arrivo di un distributore di acqua potabile. Il Porto della Maremma a Marina di Grosseto passa dalle parole ai fatti. E, di fronte al drammatico inquinamento da plastica in mare, mette in campo un programma triennale di riduzione dei rifiuti e della plastica in particolare. Il lancio è avvenuto ieri con la prima edizione del convegno "plastica + mare" per la Giornata mondiale dell'ambiente.

All'incontro, che si è tenuto nella tensostruttura allestita sulla terrazza del Porto della Marina di San Rocco, hanno preso parte relatori di rilievo locale e nazionale che hanno dato il via a una tavola rotonda proponendo soluzioni per un mare più pulito.

È stata la presidente del Porto della Marina di San Rocco spa, **Sabrina Lentini**, ad annunciare la partenza del progetto triennale. «Vogliamo essere più sostenibili per il nostro mare – ha spiegato –. Da quest'anno elimineremo i gadget di plastica, provvederemo all'installazione di un distributore di acqua potabile, daremo maggiore attenzione alla raccolta differenziata e alla sensibilizzazione di clienti e fornitori tramite un decalogo di comportamenti tratti dal ministero dell'Ambiente che rimarchi il nostro obiettivo: meno plastica più mare».

A moderare l'incontro, il giornalista di *Nautica* **Roberto Neglia**. Primo a intervenire, il vicesindaco del Comune di Grosseto, **Luca Agresti**, che ha parlato del turismo in Maremma e dell'importanza di preservare la bellezza del territorio, che vanta l'80% di pre-

senze turistiche legate al mare e ai paesaggi. L'amministratore delegato di Sei Toscana **Giuseppe Tabani** ha poi presentato il progetto "Arcipelago pulito" e tutte le azioni della società per la tutela del sistema costiero tra cui l'idea di una tessera magnetica da distribuire ai pescherecci abilitati.

Testimonial dell'evento, **Marco Bardi**, campione mondiale di pesca in apnea, fondatore dell'associazione Pesca Sub plastic free. «Abbiamo visto negli ultimi 20-30 anni un grande cambiamento nei fondali – ha spiegato Bardi –. Purtroppo si sta verificando qualcosa di anomalo mai visto prima. Abbiamo creato il gruppo senza scopo di lucro per organizzare eventi di pulizia congiunta di spiagge e fondali, anche con il coinvolgimento di scolaresche».

La biologa **Luana Papetti**, presidente di Tartamare, ha riferito della minaccia che la plastica rappresenta per le tartarughe marine. L'associazione in questi anni ne ha soccorse, curate e liberate a decine grazie alla collaborazione dei pescatori.

Al convegno è intervenuto anche il professor **Stefano Goffredo**, ideatore di "Sentinelle del Mare 2019", un progetto in cui i cittadini sono i protagonisti della raccolta di dati sull'ambiente e la sua biodiversità. Il progetto, di portata nazionale, è promosso da Confturismo Confcommercio, associazione per la quale al convegno è intervenuto il direttore generale **Alberto Corti**. Nel database dell'associazione è stata aggiunta di recente una sezione dedicata sulla presenza di plastiche.

Sulle buone pratiche ha detto la sua anche il comandante della Capitaneria di porto, **Francesco Tomasi**, che ha parlato del progetto *Tuscany fishing for litter* (pesca di rifiuti in Toscana), presentato a Bruxelles e nato con lo scopo d'impegnare i pescatori nella rac-

colta di rifiuti in mare e coinvolgere nel conferimento le aziende sponsor.

Non è mancato il contributo dell'assessora all'ambiente del Comune di Grosseto, **Simona Petrucci**, che ha parlato di riciclo e raccolta differenziata e dei progetti del Comune nelle scuole per sensibilizzare ed educare i bambini a fare correttamente la raccolta differenziata.

Tra le buone pratiche, è stato presentato anche il prodotto *sea bin* (cestino marino), del quale ha parlato l'amministratore di DragFlow **Fabio Mazzitelli**: «Rispecchia quello che fanno gli altri cestini della differenziata, ma è dotato di una pompa e viene posizionato all'interno di porti, laghi, bacini. La pompa convoglia verso il cestino tutto quello che galleggia, con una capacità di circa 5-10 chili, che poi viene svuotato da un operatore adetto». Nei prossimi giorni anche il Porto della Maremma avrà il suo *sea bin* in funzione.

«Il pericolo dell'innalzamento dei nostri mari – ha concluso il presidente di Assonat **Luciano Serra** – è reale, ma non imminente come l'inquinamento da plastica. E noi dobbiamo portare avanti una politica di contrasto, di sacrificio, di miglioramento e di cultura. Noi che viviamo di turismo, che amiamo questo posto meraviglioso, dobbiamo impegnarci: ognuno deve fare il suo piccolo passo in avanti. E serve anche un sostegno politico con il quale trovare soluzioni pratiche al problema, stringere rapporti commerciali e fare ciò che serve per migliorare nostra qualità di vita». —



LE NOVITÀ**No gadget in plastica
Si distributore d'acqua**

Le prime azioni che il Porto della Maremma mette in campo sono l'eliminazione dei gadget in plastica e l'installazione di un distributore d'acqua potabile per ridurre l'uso di bottigliette d'acqua. Sarà anche potenziata la raccolta differenziata e clienti e fornitori saranno sensibilizzati verso azioni più amiche dell'ambiente.

**Il cestino marino
che pulisce il porto**

Nei prossimi giorni il Porto della Maremma si doterà del "sea bin", il cestino della spazzatura per il mare, uno strumento che viene posizionato in porti, laghi e bacini idrici che risucchia i rifiuti che galleggiano. Il sistema è prodotto dalla Drag-Flow.

**Serate di musica
dedicate all'ambiente**

Quello dell'ambiente e della lotta alla plastica sarà anche il tema cui è dedicata anche la prossima stagione delle Sere al Porto e si propone di diventare un appuntamento volto a riunire ogni anno le differenti personalità di spicco nel settore.



Un momento del convegno al Porto della Maremma a Marina di Grosseto